



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2025
SPECIAL SCREENING

Comunicato stampa

Giovanni Saulini e Silvia Innocenzi
presentano

**Alla XX edizione della Festa del Cinema di Roma
nella sezione "Special Screening"
sarà presentato il 21 ottobre al MAXXI il film**

"IL PRINCIPE DELLA FOLLIA"

un film scritto e diretto da **DARIO D'AMBROSI**
una produzione **RED POST PRODUCTION**

con **Stefano Zazzera, Alessandro Haber,
Andrea Roncato, Carla Chiarelli,
Mauro Cardinali, Omar Monno**

prima proiezione: 21 ottobre c/o MAXXI, ore 21:30
seconda replica: 22 ottobre c/o Cinema Giulio Cesare (Sala 6), ore 15:00



realizzato con il contributo di



con il contributo del Ministero della Cultura
Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo



Sarà presentato **martedì 21 ottobre al MAXXI**, alle ore 21:00, in occasione della **XX edizione della Festa del Cinema di Roma** nella **sezione “Special Screening”** il film **“IL PRINCIPE DELLA FOLLIA”**, scritto e diretto da Dario D’Ambrosi, una produzione **Red Post Production**, con **Stefano Zazzera, Alessandro Haber, Andrea Roncato, Carla Chiarelli, Mauro Cardinali, Omar Monno**, tra gli altri.

È inoltre prevista una **seconda proiezione aperta al pubblico** mercoledì 22 ottobre al Cinema Giulio Cesare di Roma (Sala 6), alle ore 15:00.

“Il Principe della Follia” è realizzato con il contributo di Regione Marche PR-FESR 2021-2027, Fondazione Marche Cultura e Marche Film Commission e con il contributo del Ministero della Cultura Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell’audiovisivo.

Dopo oltre quarant’anni di ricerca artistica e umana nel mondo della disabilità, **Dario D’Ambrosi, regista, autore e fondatore del Teatro Patologico** firma il suo nuovo film che si presenta come un’opera intensa e visionaria ispirata a una storia vera, che **racconta il coraggio, la sofferenza e la dignità di chi vive ogni giorno con la malattia e l’esclusione sociale.**

La vicenda trae origine da un incontro realmente avvenuto nel 1979, durante il ricovero dell’autore presso il manicomio “Paolo Pini” di Milano, dove D’Ambrosi conobbe un giovane uomo affetto da gravi disabilità psichiche e fisiche, segnato da una profonda sofferenza interiore ma capace di trasmettere una forza struggente. A distanza di decenni, quella testimonianza ha preso corpo in un film che non vuole solo raccontare **la condizione di un singolo individuo, ma la tragedia dell’intera famiglia che vive accanto a un figlio con disabilità fisica e psichica.** Un aspetto che spesso viene dimenticato o messo da parte, ma che invece è parte integrante e dolorosa della realtà.

Infatti la malattia non riguarda mai una sola persona, ma coinvolge chi condivide la casa, la vita e il peso quotidiano delle fragilità.

Per dare volto e voce al protagonista, D’Ambrosi ha scelto Stefano Zazzera, un uomo che, colpito dal morbo di Parkinson a soli 40 anni, incarna con autenticità e delicatezza le fragilità del personaggio, un “Joker” italiano. L’incontro tra il regista e l’attore non professionista ha generato una complicità umana profonda, rendendo possibile la narrazione di una storia che scuote, commuove e invita a riflettere. Un’interpretazione non costruita a tavolino, ma che nasce dal suo dolore, dalle sue debolezze e dalla sua forza. Zazzera riesce a trasmettere la sofferenza senza mai cadere nel pietismo; proprio per questo lo spettatore può vivere un’esperienza artistica ed emotiva unica e irripetibile. Veste i panni di un “Joker” che non viene celebrato come icona della follia, perché qui la sofferenza è reale, autentica, vissuta sulla pelle. La sua è dunque un’interpretazione magistrale di una condizione psichica.

Nel cast, oltre a **Stefano Zazzera** nel ruolo di Luca, ci sono: **Alessandro Haber** (Benito), **Andrea Roncato** (tassista), **Carla Chiarelli** (Maria), **Mauro Cardinali** (Roberto/Vanessa), **Omar Monno** (Oscar), **Francesca**

Giulia Geronimi (Maria da giovane), **Nicolò Cerreti** (Benito da giovane), **Christina Andrea Rosamilia** (Christina), **Gianluca Fraternale** (Luca da bambino) e **Dario Piccioni** (Roberto da bambino).

“Il Principe della Follia” è un’opera potente che riscatta il mondo della disabilità da ogni retorica, restituendo centralità alla persona, alla sua umanità e alla sua capacità di esprimersi attraverso l’arte. Il film non è una denuncia ma un viaggio, un atto d’amore verso la diversità: racconta la malattia senza pietismo, mostrando il potere della memoria come terapia del ricordo, il valore della famiglia, della creatività e dell’immaginazione come strumenti autentici di resistenza, cura e rinascita.

Attraverso una poetica della fragilità, D’Ambrosi continua il suo percorso artistico iniziato sui palcoscenici di tutto il mondo, dagli Stati Uniti al Giappone, dall’Africa all’Europa, per dare voce a chi troppo spesso resta invisibile.

Il film si fa strumento di trasformazione sociale e culturale, veicolando un messaggio chiaro: **il disabile non è un limite, ma una risorsa emotiva e umana per la collettività.**

“Il Principe della Follia” è molto più di un film: è una testimonianza artistica necessaria, un’opera che tocca l’anima e invita a guardare oltre i pregiudizi. È un invito aperto a tutti, spettatori, istituzioni, educatori, giovani a compiere un viaggio “dentro l’altro” e, quindi, dentro sé stessi.

SINOSSI

Una notte, ciò che sembrava routine si trasforma in un viaggio perturbante tra memorie spezzate, rimorsi e segreti familiari. Un tassista solitario si imbatte in una realtà allucinata e crudele, dove la sofferenza diventa spettacolo e la fragilità viene messa in vendita come merce di consumo.

Al centro, la vicenda di un uomo segnato dalla malattia e dall’esclusione, che incarna il dolore di chi vive in bilico tra dignità e abbandono, e quello di una famiglia travolta dal peso insostenibile della disabilità.

In questo intreccio di vite spezzate e desideri irrealizzati non esistono veri colpevoli né assoluzioni facili: ci sono solo esseri umani, feriti e vulnerabili, che cercano un varco per ritrovare la propria umanità. Tra visioni poetiche e momenti di crudele realismo, la storia conduce lo spettatore in un’esperienza emotiva potente, dove la fragilità diventa specchio di una forza collettiva capace di trasformare il dolore in possibilità di rinascita.

SOGGETTO

Una corsa notturna in taxi per le strade di Jesi. La solita routine monotona per Francesco (Andrea Roncato), tassista solitario e taciturno. Una notte di lavoro come tante altre, pochi clienti, tutti diversi e tutti uguali.

Ma durante una pausa al bar sullo schermo televisivo irrompe una televendita inquietante: non si vendono oggetti, ma esseri umani. Un presentatore paralitico, Luca (Stefano Zazzera) cerca di “piazzare” due anziani artisti, una ex-gloriosa ballerina del Teatro dell’Opera di Roma (Carla Chiarelli) e un clown anziano, buffo e malinconico (Alessandro Haber). Luca li deride, li punisce con parole e sguardi per la loro impossibilità di rivivere i passati gloriosi.

Francesco, travolto dalla curiosità e dallo sgomento, scopre il pezzo forte della trasmissione, Vanessa, un travestito affascinante (Mauro Cardinali), che si esibisce in uno spogliarello sensuale e provocante. La sua presenza conferma a Francesco che tutto ciò accade nel palazzo in cui aveva lasciato il travestito poco prima.

Francesco diventa testimone di un mondo consumato dal dolore e dal rimorso, persone incapaci di affrontare la vita accanto a un figlio disabile. Luca vuole “vendere” la propria famiglia, per punire un colpevole invisibile che tutti portano dentro. Flashback mostrano frammenti crudi di questa famiglia, una madre che cerca di esorcizzare il proprio rimpianto per la carriera perduta; un padre assente, prigioniero dei propri sogni di artista; due figli segnati da un destino impossibile da condividere, uno malato, dal volto distorto, privato di ogni gioia, l’altro sano, intrappolato nella perfezione come se il fratello fosse uno specchio deformante che non può ignorare.

Ma Luca, inizialmente percepito come un mostro, mostra fragili lampi di dolcezza, tornando bambino nella sua stanza colma di giocattoli. È qui che, in un finale poetico e liberatorio, Luca e Francesco giocano come amici di vecchia data, accettando il passato, incontrando la loro umanità e guardando al futuro.

In questa storia non ci sono buoni o cattivi. Ci sono solo persone intrappolate nel proprio dolore, vittime di ciò che non hanno scelto, condannate da ferite invisibili. Eppure, tra angoscia e disperazione, emerge la possibilità di guardare in faccia il passato, di affrontare la propria fragilità, e di scoprire che quando un ragazzo disabile sta bene, non sta bene solo lui, stanno bene la madre, il padre, i fratelli, i nonni, il condominio, il quartiere. È un'onda che può toccare milioni di persone, ed è da questa forza condivisa che può nascere davvero una società nuova e migliore.



CAST TECNICO

soggetto e sceneggiatura: Dario D'Ambrosi
regia: Dario D'Ambrosi
prodotto da: Giovanni Saulini, Silvia Innocenzi
produzione: Red Post Production
fotografia e montaggio: Davide Leone
scenografia: Pasquale Tricoci
costumi: Raffaella Toni
musiche originali: Stefano Ratchev
nazionalità: Italia
formato: DCP
durata: 90 minuti
anno di produzione: 2025
lingua originale: italiano

TEATRO PATOLOGICO

Il **Teatro Patologico** rappresenta l'unica esperienza al mondo dove si insegna il teatro ai malati psichici che diventano allievi per poi trasformarsi in promotori delle loro stesse idee teatrali.

Questa realtà offre l'opportunità ai giovani soggetti in condizione di svantaggio mentale di intraprendere un'esperienza positiva finalizzata a migliorare l'integrazione con i propri familiari e la società, spendibile in un futuro proseguimento degli studi e un eventuale inserimento nel mondo del lavoro, in tutti i campi della produzione artistica: **scrittura, recitazione, disegno scenico, musica.**

Dario D'Ambrosi, impegnato da oltre quarant'anni nella ricerca artistica e umana nel mondo della disabilità, ha avuto il coraggio di trasformare quello che per molti era un ostacolo, in una risorsa straordinaria, capace di arricchire e rivoluzionare il linguaggio teatrale. Con questo suo progetto, nato nel 1992, mira alla realizzazione di un sogno: **far incontrare il teatro e la malattia mentale** in un percorso che, arricchendo entrambe le realtà, trovi un nuovo modo di fare attività teatrale e aiuti migliaia di famiglie, coinvolte in situazioni di difficoltà, con il massimo della forma d'arte che più si riferisce ad una finalità sociale. **Nel 2016** nasce anche il **Corso Universitario di Teatro Integrato dell'Emozione** che unisce la ricerca dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata e la trentennale esperienza sul campo sviluppata dal Teatro Patologico con l'intento di offrire opportunità a ragazzi in condizioni di svantaggio mentale e donare in questo modo speranza e cambiamento. Il Teatro Patologico ha portato la sua compagnia sui più prestigiosi palcoscenici nazionali e internazionali, tra cui ricordiamo il prestigioso palco dell'Ariston durante il **Festival di Sanremo 2025**, **Teatro Argentina di Roma**, **Teatro Franco Parenti di Milano**, **La MaMa Theater di New York**, **Sede dell'ONU a New York**, dove hanno recitato in greco antico la Medea di Euripide davanti a 500 ambasciatori di tutto il mondo, **Parlamento Europeo a Bruxelles**, **ospiti dell'ex presidente David Sassoli**, **Auditorium Umberto Agnelli di Tokyo**, **Market Theatre di Johannesburg**, **Wilton's Music Hall di Londra**, dove ha vinto il premio per il Miglior Spettacolo consegnato dal Primo Ministro britannico **David Cameron**. Non solo teatro, ma anche cinema. Nel 2024 D'Ambrosi ha infatti portato sul grande schermo ***Io sono un po' matto e tu?***, lungometraggio che ha visto la

partecipazione di attori di fama nazionale e internazionale come **Claudio Santamaria, Edoardo Leo, Raoul Bova, Vinicio Marchioni, Claudia Gerini, Stefania Rocca, Stefano Fresi, Marco Bocci**, insieme a 30 ragazzi con disabilità psichiche e fisiche del Teatro Patologico. Il film è stato presentato al Torino Film Festival e (oltreoceano) al "LA - Italia Festival". Attualmente è in corsa per il **Festival del Cinema di Roma 2025** con il suo secondo film ***Il Principe della Follia*** che vede la partecipazione di attori come **Alessandro Haber, Andrea Roncato, Carla Chiarelli, Stefano Zazzera, Mauro Cardinali**. La ricerca scientifica portata avanti da Dario D'Ambrosi è stata presentata da lui stesso presso le **Nazioni Unite (ONU) a New York**, volta a dimostrare come la teatro-terapia agisca non soltanto a livello emozionale, ma anche cerebrale, confermando il valore universale del suo lavoro artistico e sociale.

Il progetto prosegue incessante il proprio cammino senza mai considerarsi arrivato a un traguardo definitivo, ma continuando un percorso di costante ricerca e crescita artistica.

Informazioni su: www.teatropatologico.com

Comunicazione "Il Principe della Follia": Daniele Mignardi Promopressagency

T 06 32651758 r.a.- info@danielemignardi.it

Rif. Lucia Anna Santarelli - lucia@danielemignardi.it

www.danielemignardi.it

Red Post Production Srl:

redpostproductions@gmail.com

tel. 06 85389629